



LO STUDIO



QUOTATE, performance migliori con I CONSIGLIERI DONNA

L'analisi sull'equilibrio di genere nelle società
 Aim evidenzia la carenza della componente femminile.
 Le quote rosa? Servono

di [corinna zur nedden](#)

Come si evince dallo studio condotto dal nostro ufficio studi sull'equilibrio di genere nelle società quotate su AIM, in quasi il 40% delle società quotate all'AIM non è presente neanche una donna.

Il numero medio di consiglieri donna è addirittura sotto un membro nel nostro campione. Situazione assai scandalosa, anche alla luce degli studi pubblicati già più di trent'anni fa dal Massachusetts Institute of Technology sull'efficienza decisionale che aumenta significativamente in gruppi "misti".

Purtroppo, non è solo una particolarità italiana, ma il quadro è simile in tutto il

mondo. Ci sono studi pubblicati nel 2009 che evidenziano una performance maggiore delle azioni quotate di aziende che rispettano l'equilibrio di genere. Quindi non si spiega perché le aziende non nominano più donne nei consigli.

Spesso viene argomentato che non ci sono abbastanza donne qualificate per le posizioni da coprire, che è ovviamente un pretesto, se guardiamo, per esempio, le iscrizioni all'Università Bocconi di Milano, che dimostra una quota stabile negli anni del 50% di iscrizioni femminili.

La legge introdotta in Italia nel 2011 che impone alle società quotate che il riparto degli

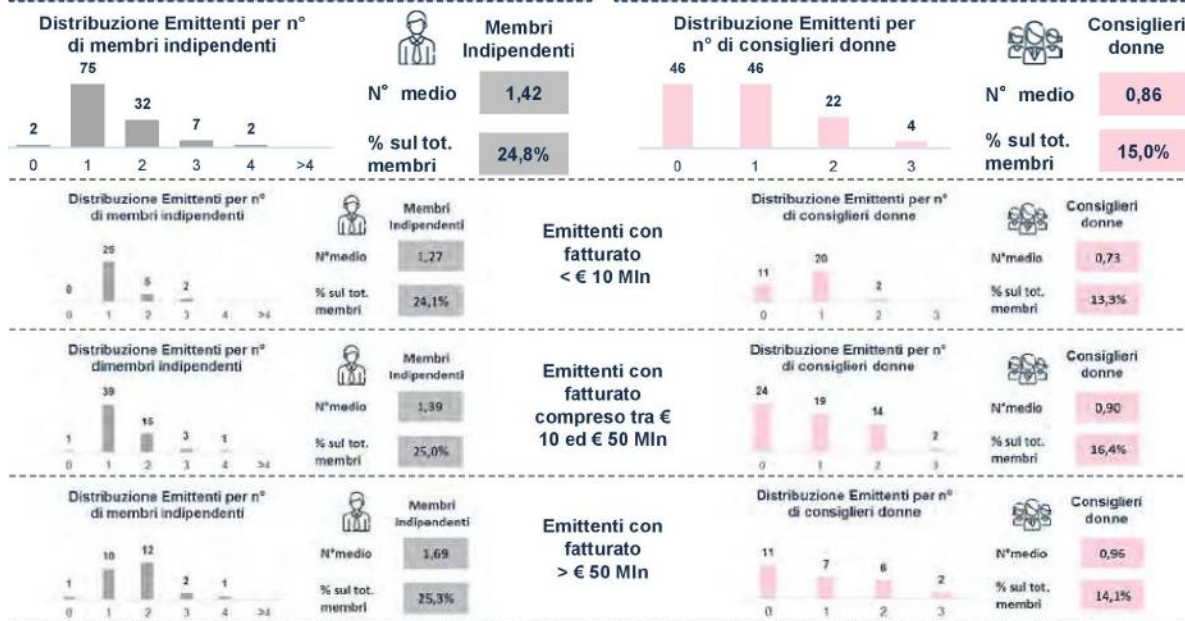
amministratori da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi, dovendo il genere meno rappresentato ottenere almeno un terzo degli amministratori eletti, è da valutare positivamente. Inoltre, nel luglio 2018 la diversità di genere è stata anche oggetto di espresse raccomandazioni nel codice di autodisciplina delle società quotate italiane. Probabilmente solo con queste iniziative legislative e di autoregolamentazione volte a favorire una maggiore partecipazione delle donne alla vita delle società quotate la situazione può cambiare gradualmente.



LA SITUAZIONE SU AIM ITALIA – INDIPENDENZA ED EQUILIBRIO DI GENERE

• Il **98,3%** delle società oggetto di studio presenta, all'interno del proprio CdA, almeno **1 membro indipendente**. Nel **27%** dei casi i membri indipendenti sono **2** e nell'**8%** sono più di **3**.

• In **46** casi su **118 (39,0%)**, non è presente neanche un consigliere di genere femminile nel CdA. In soli **2** casi, il CdA è composto da un numero pari di consiglieri di ambo i generi. In **1** caso, il numero di membri di genere femminile supera quelli di genere maschile.



➔ Il numero di membri indipendenti cresce col fatturato, tendendo verso un numero di indipendenti ≥ 2. ➔ Il numero di quote di genere è indipendente dall'aumento del fatturato.

Fonte: Ambro Mobiliare

In quest'ottica ci ha anche stupito che nell'ultima revisione del regolamento emittenti AIM è stata recepita solo la presenza di almeno un amministratore indipendente nel board (e il nostro studio dimostra che il 98% delle società quotate su AIM ha almeno un membro indipendente), ma non è stata regolamentata la diversità dei generi.

Probabilmente adesso aiutano le richieste espresse da parte degli investitori, sempre più attenti ai temi Esg, che includono anche la *gender diversity* nel board per le loro valutazioni. Proprio per questa ragione noi consigliamo ai nostri clienti una maggiore attenzione alla composizione del board già in fase di Ipo dal punto di vista del mix di competenze e di professionalità. □

L'autrice

ALLA GUIDA DI UNO DEGLI ADVISOR PIÙ ATTIVI

Corinna zur Nedden è l'amministratore delegato di **Ambromobiliare**, uno degli advisor finanziari più attivi, con oltre cinquanta quotazioni gestite con successo. La manager, che è membro di quattro consigli di società quotate, ha conseguito un PhD a Colonia/Germania e ha iniziato la carriera nel dipartimento di controlling strategico di Robert Bosch GmbH. Dopo essersi trasferita in Italia, ha seguito diverse quotazioni in Italia e all'estero come *investor relations*. Successivamente ha fondato, insieme ad **Alberto Franceschini** e **Giovanni Natali**, **Ambromobiliare**, che oggi fa capo a un gruppo di imprese composto da **4AIM Sicaf** e MIT Sim, che coprono tutta la filiera dell'investment banking. □

